



SINTESI DELL'INDAGINE 2017 SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

10 LUGLIO 2018



INDAGINE 2017 SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

A distanza di un anno dall'ultima rilevazione, Ipsos ha condotto per conto di FAPAV una nuova indagine sulla pirateria audiovisiva in Italia allo scopo di comprendere cosa sia cambiato in termini di:

- incidenza della pirateria in Italia e atti di pirateria compiuti negli ultimi 12 mesi;
- diffusione delle diverse tipologie di pirateria (fisica, digitale e indiretta);
- diffusione dei diversi contenuti piratati (film, serie¹ e programmi²).

Sulla base di queste informazioni, sono stati stimati i danni diretti e indiretti che la pirateria di film e serie nell'ultimo anno ha provocato all'industria audiovisiva e all'economia italiana nel suo complesso.

La ricerca è stata condotta sulla popolazione adulta (15 anni o più³). È inoltre stato realizzato un focus specifico sui ragazzi tra i 10 e i 14 anni⁴.

Sono state individuate tre principali tipologie di pirateria:

- ✓ **pirateria fisica**, ovvero l'acquisto di DVD/Blu-ray contraffatti;
- ✓ **pirateria digitale**, ovvero download (anche attraverso software per la condivisione peer-to-peer), streaming o ricezione di copie digitali non originali;
- ✓ **pirateria indiretta**, ovvero ricezione di DVD/Blu-ray contraffatti o visione di copie non originali altrui.

Di seguito sono sintetizzati i principali risultati emersi dallo studio.

¹ È considerato il numero di stagioni (intere o incomplete) e non il numero di episodi.

² Sono inclusi sport e programmi di intrattenimento.

³ Tra maggio e dicembre 2017 sono stati intervistati online oltre 1200 individui di almeno 15 anni di età.

⁴ Nel mese di dicembre 2017 sono stati intervistati online circa 150 individui tra i 10 e i 14 anni.

IL CONSUMO ILLECITO DEI CONTENUTI: PIRATERIA IN CALO SU FILM E SERIE

Nel 2017 il **37% degli adulti italiani ha commesso almeno un atto di pirateria** fruendo illecitamente di film, serie o programmi televisivi, spesso piratando più di una tipologia di contenuto (vedi Fig.1): nel complesso si stimano **631 milioni di atti di pirateria compiuti, il 6% in meno rispetto al 2016.**

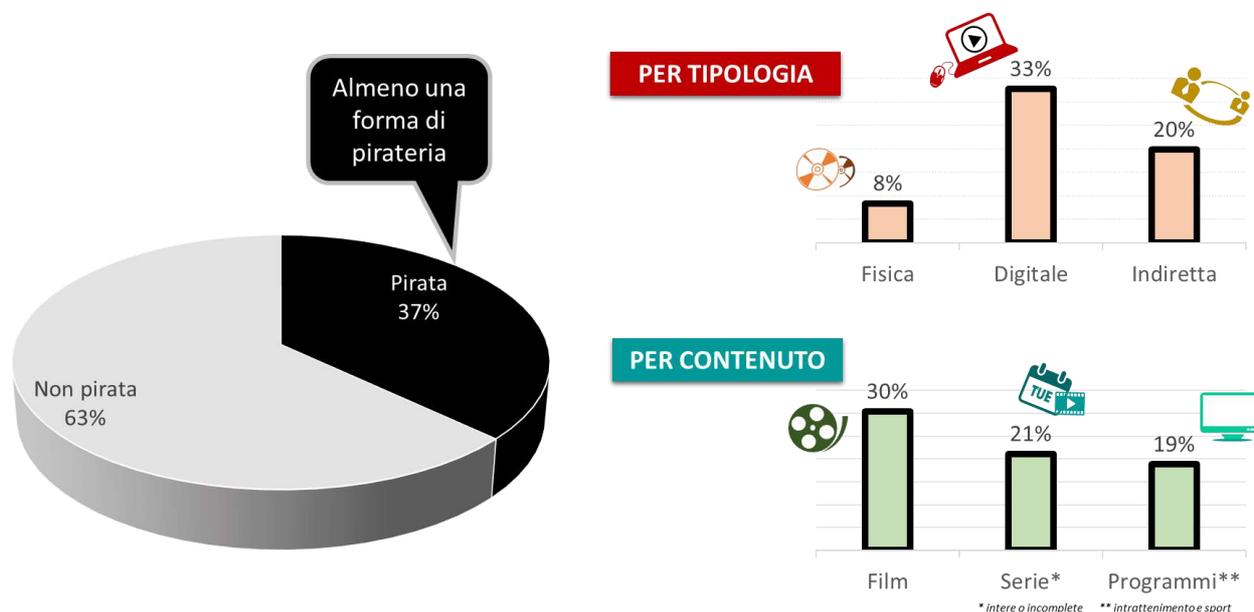
Tuttavia, il numero di pirati adulti appare piuttosto stabile (era il 39%): è **la frequenza degli atti illeciti che diminuisce.**

I film si confermano il contenuto piratato più spesso e dal maggior numero di persone: riguarda l'81% dei pirati (il 30% della popolazione italiana adulta) e oltre la metà degli atti di pirateria (quasi 340 milioni). Nonostante sia il più diffuso, il fenomeno della pirateria di film nel 2017 risulta in netto calo rispetto all'anno precedente: -3 punti in termini di incidenza (era il 33%) e -10% in termini di atti.

Stabile invece l'incidenza della pirateria di serie e di programmi: rispettivamente al 21% e al 19%. Tuttavia, mentre gli atti di pirateria compiuti sulle serie confermano il trend in calo dei film (sono stati poco più di 140 milioni: -10%), quelli sui programmi televisivi si stimano in aumento (da meno di 140 milioni ad oltre 150: +10%).

La tipologia di pirateria più diffusa si conferma quella digitale che, come lo scorso anno, coinvolge il 33% della popolazione italiana adulta. L'incidenza della pirateria fisica continua a scendere anche nel 2017: è all'8%, 2 punti percentuali in meno rispetto ai 12 mesi precedenti. Stabile l'incidenza della pirateria indiretta (20%).

Fig. 1 L'incidenza della pirateria audiovisiva in Italia nel 2017 tra la popolazione adulta



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2017 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

I pirati percepiscono in aumento la qualità delle copie piratate: ad esclusione dello streaming che non fa segnare miglioramenti, quasi la metà dei pirati si dice molto soddisfatto della qualità. Mediamente la qualità delle copie piratate delle serie è ritenuta più soddisfacente rispetto a quella dei film: ad eccezione dello streaming, più della metà dei pirati sono molto soddisfatti. Il download appare la tipologia di pirateria che fornisce le copie di miglior qualità: il 43% è molto soddisfatto della qualità dei film scaricati; il 51% lo è delle serie.

I pirati hanno un profilo sociodemografico specifico, diverso dalla media della popolazione italiana di almeno 15 anni. Mentre la popolazione italiana mostra un buon bilanciamento per titolo di studio (diplomati-non) e status professionale (occupati-non), i pirati risultano invece principalmente lavoratori (54%; in posizioni direttive o autonome più frequentemente della media), con un titolo di

studio mediamente più elevato (61% diplomati). **La pirateria continua a non apparire un fenomeno che deriva da oggettive difficoltà economiche.**

I pirati si confermano più giovani della media italiana e appaiono più “connessi e tecnologici”: smartphone e tablet, lettori DVD e/o Blu-ray, smart TV e console per videogiochi sono strumenti che li caratterizzano più della media.

Diversamente dal passato, il profilo medio del pirata non è più principalmente maschile ma, come nel resto della popolazione, c'è un bilanciamento di genere.

L'IMPATTO ECONOMICO DELLA PIRATERIA DI FILM E SERIE SULLA FILIERA AUDIOVISIVA E SUL SISTEMA PAESE

I film sono il contenuto principale della pirateria tra gli adulti (rappresentano il 54% degli atti), ma il fenomeno appare in calo rispetto al 2016: sia in termini di persone coinvolte (da 33% a 30%) sia di atti (da circa 373 milioni a circa 338 milioni).

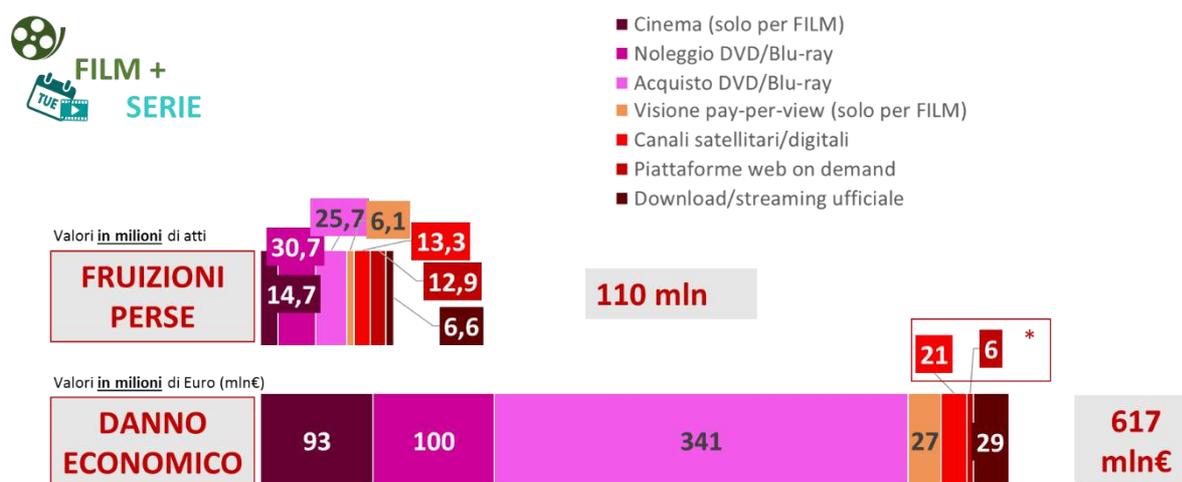
La minor incidenza e frequenza della pirateria di film si riflette in un forte decremento nella stima del danno causato sia in termini di fruizioni perse (90 milioni: -16% in soli 12 mesi) sia come impatto finanziario sull'industria audiovisiva (€455 milioni: -12%).

Similmente, si stima in calo anche il danno derivante dalla pirateria di serie, anche se il decremento è decisamente più contenuto: - 4% in termini di fruizioni (20 milioni) e - 5% in termini di fatturato perso (€172 milioni).

Nel complesso, l'impatto combinato della pirateria di film e serie si stima in circa **110 milioni di fruizioni perse nel 2017**, pari ad un danno finanziario per

l'industria audiovisiva di circa **617 milioni di euro** ogni anno⁵ (vedi Fig.2). Rispetto all'anno precedente, il danno si stima in diminuzione del 14% in termini di fruizioni e del 10% in termini di fatturato.

Fig. 2 Stima dell'impatto complessivo della pirateria di film e serie tra la popolazione adulta



* Il danno complessivo è inferiore alla somma dei singoli impatti a causa della stima relativa all'attivazione di nuovi abbonamenti (uno stesso pirata può esserlo sia per film sia per serie, ma attiverà un unico abbonamento). Stima riferita al totale della popolazione italiana 15+, pari a 52.406.861 (Istat 2017). Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2017 (base: popolazione italiana 15 anni o più).

Le **ripercussioni per l'economia italiana** nel complesso sono di diversa natura: si stima **oltre 1 miliardo di euro di perdita in termini di fatturato delle aziende**⁶ (quindi non soltanto per l'industria audiovisiva), che implicano una **perdita di PIL di circa 369 milioni di euro e 5.700 posti di lavoro persi.**

⁵ Stima del fatturato perso direttamente a causa della mancata fruizione attraverso i canali legali di film e serie piratate nel 2017.

⁶ Stima del fatturato perso da tutti i settori economici italiani a causa della pirateria di film e serie.

IN DIMINUZIONE LA PIRATERIA AUDIOVISIVA TRA I 10-14ENNI

Se tra gli adulti i pirati risultano essere il 37% della popolazione, tra i più giovani la percentuale è superiore: **il 44% dei ragazzi tra i 10 e i 14 anni dichiara di aver visto illegalmente** negli ultimi 12 mesi almeno **un film, una serie o un programma televisivo**. Seppur ancora elevata, l'incidenza appare però **in netta diminuzione rispetto al 2016** (era il 51%).

Nel complesso si stimano oltre **36 milioni di atti** all'anno compiuti da giovani pirati.

La pirateria di film è sempre la più diffusa: nel complesso coinvolge infatti il 40% della popolazione tra i 10 e i 14 anni (vs. 25% programmi e 22% serie) e, mentre l'incidenza appare in calo (-6 punti percentuali), il numero di atti mediamente compiuti da ogni giovane pirata di film si stima in aumento (nel complesso gli atti di pirateria di film si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto al 2016 a 17,5 milioni: +1%)

Al contrario appaiono in calo gli atti di pirateria sui programmi: poco meno di 10 milioni, l'11% in meno del 2016.

Relativamente alle diverse tipologie di pirateria, come per gli adulti, è la pirateria digitale a prevalere, con un'incidenza del 41% (-4 punti rispetto al 2016): streaming in primis (34%) e, a distanza, download/p2p (23%) e copie digitali (17%).

LA PERCEZIONE DEI PIRATI SUI DANNI E I RISCHI DELLA PIRATERIA AUDIOVISIVA

Chi pirata percepisce un “beneficio diretto” derivante dalla propria scelta di fruire di copie di film, serie o programmi televisivi non originali, soprattutto in termini di risparmio (nonostante spesso non si tratti di persone in difficoltà economiche). Rispetto allo scorso anno tale motivazione appare più forte tra i giovani pirati e, in generale, vengono più spesso citate motivazioni legate alla possibilità di condividere il contenuto.

La popolazione italiana, giovane e adulta, pirata o non pirata, non ha una reale percezione dei danni che la pirateria provoca: secondo loro, a subir danni sarebbe quasi esclusivamente “l’industria audiovisiva” (considerata una “entità” astratta), non le persone comuni (lavoratori, ricchi, poveri, giovani, anziani...) che, anzi, possono solo beneficiare della pirateria.

Tuttavia, emergono evidenze a testimonianza del fatto che **la consapevolezza è in aumento**. Rispetto al 2016, il 5% in più dei 10-14enni è consapevole che piratare è un gesto grave: questa maggior consapevolezza potrebbe essere tra le cause dell’evidente calo dell’incidenza della pirateria tra i più giovani. Nella popolazione adulta, invece, sono i pirati stessi ad apparire più consapevoli del danno che creano (il 3% in più di pirati attesta la gravità dell’azione): in questo caso la consapevolezza non incide sul numero di pirati, ma probabilmente sulla frequenza degli atti compiuti (nel 2017 si sono infatti registrati meno atti di pirateria tra i pirati adulti).

Seppur la maggior parte dei pirati sia consapevole dell’illegalità del gesto che compie (in aumento tale consapevolezza tra i più giovani: +9 punti percentuali), **è sempre solo meno della metà a ritenere probabile essere**

scoperto e punito. Secondo i tre quarti o più dei pirati un sistema sanzionatorio (multe e/o denunce) capillare e credibile sarebbe una efficace forma di deterrenza.

L'oscuramento dei siti è un'altra tra le forme di deterrenza considerate efficaci, soprattutto tra i più giovani (82% vs 72%), e che effettivamente risulta aver portato il 35% dei pirati che l'hanno sperimentato a rivolgersi almeno una volta ad alternative legali per la fruizione del contenuto che stavano cercando (nel 30% dei casi a un'alternativa a pagamento). Non va comunque dimenticato che l'azione più spesso compiuta dai pirati che si trovano di fronte ad un sito oscurato è la ricerca su internet di un nuovo sito da cui scaricare/vedere il contenuto non originale in streaming: lo dichiara il 41%.

Non tutti i pirati sono consapevoli del rischio di infettare il proprio computer/tablet/smartphone attraverso il download e lo streaming non ufficiali: i più giovani sono i meno consapevoli del rischio (49%), ma anche tra i più maturi solo il 55% lo ritiene rischioso.

I DATI IN BREVE

- **37%: l'incidenza complessiva della pirateria** (di film, serie e programmi televisivi) tra gli italiani di 15 anni o più nel 2017.
- **Pirateria film: 30%** (-3% rispetto al 2016).
- **Pirateria serie: 21%**
- **Pirateria programmi: 19%**
- **631.071.000: la stima complessiva degli atti di pirateria nel 2017.** Il 54% sono film, il 22% serie e il 24% programmi.
- **110 milioni: il numero stimato di fruizioni perse di film e serie nel 2016** (film: 90 milioni; serie: 20 milioni).
- **617 milioni: la stima del fatturato perso direttamente** a causa della mancata vendita/noleggio di film e serie piratate nel 2016 (€ 455 mln per i film, € 172 mln per le serie).
- **1,05 miliardi: la stima del fatturato perso da tutti i settori economici italiani** a causa della pirateria audiovisiva.
- **369 milioni: il danno stimato sull'economia italiana** i termini di **PIL**.
- **5.700: la stima dei posti di lavoro a rischio** a causa della pirateria.
- **171 milioni: la stima dei mancati introiti fiscali** (IVA, imposte sul reddito e sulle imprese).
- Il **78%** dei pirati è **a conoscenza** del fatto che la pirateria è un **reato**.
- Il **55%** ritiene che sia **improbabile essere scoperto e ancor meno sanzionato**.
- Il **35%** dei pirati **che ha sperimentato l'oscuramento di un sito pirata si è rivolto** almeno una volta **ad alternative legali** (+4% rispetto al 2016).



FAPAV
VIALE REGINA MARGHERITA, 286 - 00198 ROMA
INFO@FAPAV.IT
(+39) 06.69359853 | FAX (+39) 06.62270028
 @STANDUPFORCREATIVITY  @FAPAV_IT